

## Sindacato

**Rai, Slc CGIL utilizzare le risorse interne**

**“La Rai non smette mai di stupirci. Dopo le polemiche sui costi provocati dalla scelta di Michele Santoro che per Annozero ha dichiarato di essere stato costretto ad utilizzare operatori di ripresa esterni, invece degli operatori Rai a causa della mancata individuazione delle risorse interne da assegnare alla trasmissione, assistiamo alla delibera della nomina di ben tredici nuovi vicedirettori tra Rai Uno e Rai Due.” Lo afferma l'Slc CGIL, secondo la quale “il direttore generale Masi impazzava sulle agenzie con la storia dei bilanci in rosso, prevedendo per quest'anno perdite per 50 milioni di euro, dimenticandosi che si tratta della stessa cifra fatta perdere alle casse della Rai con la rinuncia, da lui voluta, al contratto con Sky.” L'Slc da sempre rivendica la necessità di ridurre gli appalti, utilizzando a pieno le risorse interne evitando di assumere lavoratori autonomi con identica mansione dei dipendenti. Una pratica “diffusa e utilizzata in Rai per tutti i programmi più importanti. Infatti la Rai non solo utilizza risorse esterne ma acquista esternamente anche i contenuti, senza più idearli, con costi stratosferici. Ci chiediamo di chi sia la responsabilità di simili scelte.”**

**Il sindacato chiede di definire, nel contratto, norme stringenti sull'utilizzo degli appalti: “ad oggi non è dato sapere motivazioni, quantità e qualità delle utilizzazioni e soprattutto tipologia contrattuale dei lavoratori esterni.” “Il recupero delle risorse interne e il taglio delle iniziative inutili - conclude - permetterebbe a questa azienda di recuperare risorse economiche da poter investire sulle principali attività e sui lavoratori, mettendo anche a disposizione le quantità economiche indispensabili per un contratto degno di questo nome.”** ❖

**Il 2 ottobre cominciano le trattative per un contratto difficile  
Le sigle sindacali Filcem, Flaei e Uilcem divise al confronto**

# Elettrici, si fa sul serio

**D**al 2 ottobre si fa sul serio. Per quella data, si rivideranno le delegazioni di Filcem CGIL, Flaei Cisl e Uilcem Uil e quelle di Assoelettrica (Confindustria), Federutility (Confservizi), Enel, Gse, Sogin e Terna, che formano il mondo imprenditoriale del settore elettrico. In discussione, il rinnovo contrattuale di categoria, scaduto il 30 giugno 2009, che interessa 60.000 addetti e 130 imprese. La vertenza non si presenta agevole, anche perché, per la prima volta, le sigle confederali arrivano all'appuntamento divise, ognuna con un proprio documento rivendicativo. Durante l'ultimo incontro, avvenuto il 22 settembre, i datori di lavoro hanno risposto alle tre piattaforme sindacali, presentate il 29 luglio all'avvio della trat-

tativa, richiamando il contesto economico generale della crisi, che interessa il comparto per il calo dei consumi che riduce significativamente le entrate delle aziende. Al termine dell'esposizione, le associazioni d'impresa hanno proposto di proseguire il negoziato in seduta più ristretta, per entrare nel merito dei singoli aspetti. “Abbiamo risposto alle controparti - dice Giacomo Berni, segretario nazionale Filcem -, come le tematiche, da loro introdotte, richiamassero l'esigenza di rendere effettivamente operativi ed esigibili gli strumenti già previsti dal ccnl scaduto, osservatorio e commissioni paritetiche, e di riconoscere la necessità di affrontare ulteriori problematiche, come la definizione di un percorso per un nuovo contratto unico (elettrico, energia petrolio, gas acqua) e l'individuazione di forme duali di governance, che costituiscono le due grandi novità della nostra piattaforma”. Sul salario, le osservazioni sindacali sono risultate assai distanti dalle posizioni datoriali. “Esiste una differenza spropositata fra costo medio unitario del lavoro - rileva Berni - e retribuzione netta effettivamente percepita dal lavoratore, inferiore del 50% per l'incidenza di oneri contributivi, Irpef e tassazione in generale. Ciò conferma, che è urgente e improcrastinabile un intervento del governo - di cui finora non vi è traccia -, a partire dalla Finanziaria 2010, per ridurre la pressione fiscale sul lavoro nel suo complesso, e non solo sulla parte variabile del salario dei contratti aziendali, che rappresentano nel settore appena il 5% della massa salariale”. ❖

**Un'iniziativa Agenquadri, CGIL, Scienze della Comunicazione di Roma**

## Una ricerca sulle tecnologie digitali

**L**e tecnologie digitali appaiono oggi profondamente ambivalenti: come Giano bifronte, possono aumentare l'efficienza e la soddisfazione del lavoratore, oppure intensificare la sua pena e lo sfruttamento delle persone. Per approfondire le tematiche descritte, Agenquadri, CGIL e la Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università La Sapienza hanno iniziato una ricerca, destinata ai lavoratori ad alta professionalità e ai quadri aziendali. Essa intende comprendere sia come

le ICT hanno modificato il rapporto tra tempo di lavoro e di non lavoro, sia quale è stata la risposta dei lavoratori a tali innovazioni, e quale ruolo ci si attende dalle rappresentanze sindacali. Il questionario per la rilevazione - che si compila direttamente online all'indirizzo [www.indaginequadri.it](http://www.indaginequadri.it) - costituisce quindi un momento sia per rilanciare un ragionamento senza stereotipi e posizioni preconcepite sulle potenzialità delle tecnologie nel favorire il work-life balance. Negli ultimi trent'anni, in-

fatti, i contenuti, le modalità organizzative e i comportamenti individuali collegati al lavoro hanno subito una profonda metamorfosi. Parte di questi cambiamenti è da attribuirsi all'impatto che le tecnologie della comunicazione hanno avuto non solo sui contenuti della prestazione lavorativa, ma anche sul tempo e lo spazio dedicato al lavoro. In fabbrica il ciclo produttivo scandiva l'orologio dell'intera organizzazione sociale ponendo confini netti tra tempo di lavoro e tempo di non lavoro. Il lavoratore moderno si trova invece a dover fronteggiare, complici le tecnologie digitali, l'intrusione del lavoro nella vita privata. Oggi l'e-mail raggiunge i lavoratori ovunque; il telefono cellulare li lega all'ufficio anche sulla spiaggia, e molti giorni festivi sono colonizzati dal lavoro. Lavoro e vita diventano come una pelle di leopardo, in cui parti chiare e parti scure si intrecciano senza soluzione di continuità, e pongono a serio rischio la possibilità di bilanciare i due ambiti vitali. Ma nello stesso tempo non si può sottacere il valore che le tecnologie hanno aggiunto nella vita dell'individuo al lavoro, in molti casi migliorando i flussi comunicativi e automatizzando i lavori più noiosi e pesanti. Si tratta, in fondo, di capire come utilizzare le tecnologie al meglio, evitando di divenirne vittime.

PATRIZIO DINICOLA

**Domani Conferenza internazionale a Corso d'Italia**

## La CGIL e il Piano Solare Mediterraneo

**I**l Piano Solare Mediterraneo sarà al centro di un'iniziativa, promossa per domani, 29 settembre, dalla CGIL e dall'Ome - Osservatorio Mediterraneo Energia. Si tratta di una Conferenza pubblica Internazionale che col sottotitolo “Energia pulita, sviluppo, lavoro, cooperazione, pace”, mira a promuovere una vera cooperazione fra i paesi del Nordafrica e l'Europa per la produzione di energia elettrica con il sistema del solare fotovoltaico e solare termodinamico. Il Piano, che è stato presentato dai 43 stati dell'Unione del Mediterraneo ed unisce i 27 paesi della UE con i paesi non europei confinanti con il Mediterraneo, rappresen-

ta un imponente progetto di produzione di energia alternativa cui partecipano le più importanti imprese del settore. Imminente la fase di sviluppo dei progetti avanzati - più di 150, ad oggi, per un valore di oltre 50-60 mld di euro - che dovrebbero partire nel 2011 e che vede un impegno della Banca Mondiale per 750 milioni di dollari destinati all'attuazione del Piano.

Un progetto ambizioso, dunque, che vede l'impegno anche della Banca europea per gli investimenti con un fondo dedicato di circa 5 miliardi di euro, e su cui la CGIL scommette in vista di un forte impulso che da esso scaturirà in termini di occupazione e di lavoro, ma an-

che contando sul significativo abbattimento dell'inquinamento da Co2. Presieduta dal segretario confederale della CGIL, Fabrizio Solari, e introdotta da Antonio Filippi, del dipartimento Energia, che esporrà nella sua relazione le finalità del Piano e l'impegno della CGIL nel progetto, vedrà la partecipazione di Piero Gnudi, Presidente dell'Ome, e di Pierre Convert, Direttore Ministero francese per l'energia e l'ambiente. Interverranno inoltre Roberto Deambrogio dell'Enel Green Power, Giovan Battista Zorzoli dell'Ises, Mauro Vignolini dell'Enea, Luciano Barra del Ministero dello Sviluppo Economico ed altri esperti. Concluderà Guglielmo Epifani. ❖